



IL PICCIONE VIAGGIATORE

Foglio informativo delle attività della Comunità M.A.S.C.I. di Robegano
assieme a quella di Noale

Anno 2024/2025 - N. 4



“DIVENTARE SEMINATORI DI... BENE”

Uscita conclusiva all'Abbazia di Carceri – Caterina d'Este (PD)

Concluderemo l'anno con una **uscita domenica prossima 29 giugno**, all'Abbazia di Carceri a Santa Caterina D'Este (PD) affrontando l'ultimo tema sul “Diventare seminatori di... BENE”.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ore 7.45 - Ritrovo nel parcheggio di via Rossini

Ore 9.15 - Arrivo all'Abbazia di Carceri e colazione

Ore 9.30 - Introduzione alla giornata, preghiera e stimoli di riflessione

Ore 10.00 - Visita del luogo e tempo di riflessione

Ore 12.00 - Ritrovo e condivisione delle riflessioni

Ore 13.00 - Pranzo condiviso

Ore 14.30 - Gioco/attività e conclusioni sul tema

- Break

- Verifica dell'attività svolta, raccolta delle esigenze e degli stimoli per il prossimo anno

Ore 18.00 - Rientro

Parleremo pertanto del **bene**, un tema che, esplorato in varie correnti di pensiero, assume significati diversi, spesso legati alla felicità come bene supremo, virtù, armonia con la natura.

Nelle tradizioni filosofiche il bene è considerato il **fine ultimo** verso cui tendono le azioni positive della persona.

Il bene è comunemente inteso come ciò che è giusto, buono, conforme a principi etici. In questo senso, il bene assume il **valore morale** che guida le azioni e le scelte degli individui, spesso in relazione a

norme e principi condivisi.

Il bene può essere visto anche come **ciò che soddisfa** i desideri e le aspirazioni umane, portando a benessere e appagamento.

Il concetto di bene è spesso definito in **contrapposizione al male** e cioè ciò che è dannoso, immorale o negativo.



L'abbazia di Santa Maria delle Carceri

L'abbazia di Santa Maria delle Carceri, conosciuta anche come **abbazia di Carceri**, è situata nel comune di Santa Caterina d'Este, presso la frazione di Carceri nella bassa padovana.

Fondata nel XII secolo come ospizio per i pellegrinaggi diretti verso Roma lungo la via padovana, fu ampliata dal XV al XVII secolo dai monaci camaldolesi.

Dopo essere stata venduta nel 1690 per finanziare la guerra della Repubblica di Venezia contro l'Impero ottomano, rimase abbandonata fino alla metà del XX secolo.

Nel 1951 i conti Carminati, dopo aver venduto tutte le terre circostanti, donarono quanto rimaneva di tutto il complesso edilizio, ormai fatiscente, alla parrocchia di Carceri.

Da metà degli anni Novanta, un gruppo di volontari è impegnato alla ristrutturazione del monastero e della foresteria per riportare l'abbazia al suo antico splendore. All'interno del complesso architettonico è stato realizzato un piccolo museo etnografico.

